

# IL NORDEST QUOTIDIANO

Home > Cultura e Spettacoli > Cultura Italia > La propaganda italiana nella Grande guerra

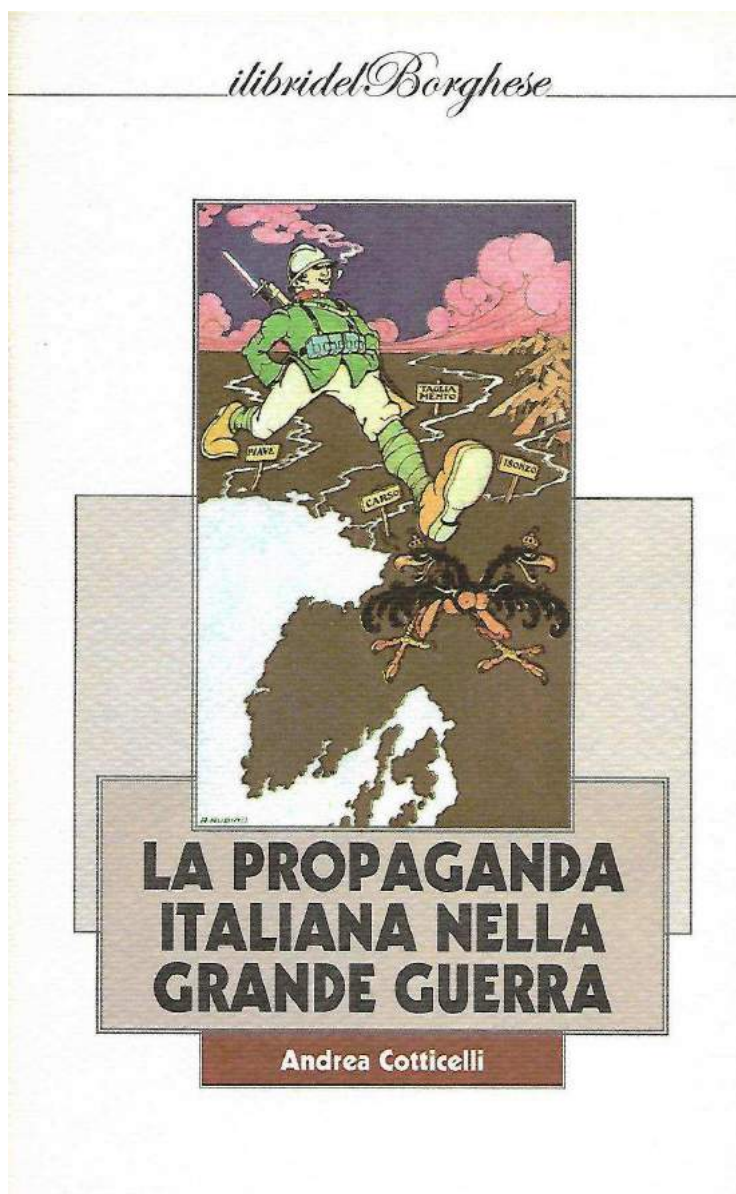
Cultura e Spettacoli Cultura Italia

## La propaganda italiana nella Grande guerra

Per i tipi di Pagine della collana "i libri del Borghese" il pregevole lavoro di Andrea Cotticelli attraverso articoli, manifesti e cartoline illustrate.

By Redazione - 5 Aprile 2021

👁 12 🗨 0



Nel linguaggio comune per **propaganda** si intende la **diffusione deliberata e sistematica di informazioni e messaggi** volti a **fornire un'immagine, positiva o negativa, di determinati avvenimenti**. Il lavoro di **Andrea Cotticelli**, edito da **Pagine** per la collana "i Libri del Borghese", **getta un faro su questo aspetto**, con un **particolare fuoco** sulla **propaganda politica dell'Italia in guerra degli inizi del Novecento**.

A partire dalla **Grande Guerra del 1914-1918** la **propaganda politica** divenne una componente essenziale della società di massa, in quanto furono le autorità statali a impadronirsi dei metodi e delle **tecniche propagandistiche** per rendere popolare presso l'opinione pubblica la causa della guerra. E gli **organi di stampa**, anche per mezzo di una **pressante censura**, furono **costretti** ad adeguarsi al sistema, **trasformandosi** da **organi di informazione** ad **organi di propaganda**.

Secondo i canoni dell'epoca, dettati soprattutto da **orgoglio nazionale**, la **propaganda** è necessariamente **impostata in chiave ottimistica** sia per **incidere positivamente** sul **morale delle truppe al fronte** e sulla **popolazione civile**, che segue con trepidazione l'evolversi della guerra, sia per mettere a tacere quei disfattisti che immancabilmente tentano di far sentire ovunque la loro voce dissenziente.

L'**attentato di Sarajevo** del 28 giugno 1914 si abbatte improvviso sullo scenario europeo e la stampa ne illustra incredula gli avvenimenti, paventando sventurate conseguenze ma ancora speranzosa in una positiva soluzione del funesto incidente. Quando ormai gli avvenimenti precipitano e l'Europa si appresta a diventare un campo di battaglia, in **Italia** si accende la **disputa** tra **neutralisti** ed **interventisti** e la **stampa** si **divide** tra i **due schieramenti**, ciascuno esponendo con slancio le proprie motivazioni a favore o contro l'intervento.

Con l'**entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915**, la **stampa** si **prodiga** in **articoli pieni di entusiasmo** volti a far **rivivere** negli **animi sentimenti patriottici** come il mai accantonato desiderio di **portare a compimento il Risorgimento Italiano**. Da questo momento entra in funzione la macchina della propaganda controllata dallo Stato. Gli avvenimenti vengono riferiti in modo strumentale a veicolare un'immagine ottimistica del conflitto. Ai freddi bollettini di guerra si alternano articoli con un misto di cronaca, impressioni generiche e descrizione dell'ambiente sempre in senso favorevole e sotto l'occhio vigile della censura, a tal punto che spesso si possono rinvenire sulle pagine dei quotidiani spazi completamente bianchi là dove l'inviato aveva scritto articoli non graditi.

Il **fronte** delle **battaglie** copre tutto l'**arco alpino nord-orientale**, dal **Trentino** all'**Isonzo**. Dopo le prime entusiastiche azioni, il conflitto assume subito l'aspetto di una **guerra di logoramento**, dove ai pochi passi in avanti fatti dagli italiani corrispondono prontamente contrattacchi austriaci che riportano in breve tempo le linee alle posizioni originarie. La stampa esalta con enfasi le truppe quando avanzano con luminoso slancio verso l'alto delle vette alpine e con altrettanta enfasi ne celebra le notevoli capacità di resistenza quando subiscono le controffensive nemiche.



«Vittoria! Vittoria! Vittoria» sono le parole che echeggiano sulle testate dei giornali quando i militari italiani entrano a Gorizia e le pagine si riempiono di articoli colmi di ammirazione per gli indomiti soldati, mentre cartoline di propaganda diffondono immagini satiriche sulla scomposta ritirata degli austriaci.

Nell'**ottobre 1917**, dopo la **disfatta di Caporetto**, i giornali, pur pubblicando notizie di una ritirata verso posizioni strategiche prestabilite, non abbandonano i toni di incoraggiamento, nella consapevolezza che l'esercito, «al quale sono affidati l'onore e la salvezza del Paese, saprà compiere il proprio dovere».

Quando il **3 novembre 1918** le **truppe italiane entrano a Trento e Trieste**, la **stampa italiana** tutta, forse questa volta senza bisogno di toni propagandistici e tagli di censura, **glorifica la gioia della Nazione intera**: «L'impeto con cui i cittadini, anche senza conoscersi, hanno sentito il bisogno di abbracciarsi piangendo, ha ben dimostrato che queste emozioni saranno indimenticabili: e le generazioni future a cui ne tramanderemo il ricordo ci invidieranno queste ore sublimi nelle quali ci è sembrato di sognare».

# IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO ALTRE CATEGORIE



TRENDING NOW Veneto, Marche e Trentino in zona arancione da martedì



### Bucci Composites lancia il primo cerchio auto in fibra carbonio

Redazione - 5 Aprile 2021



### Indagine Cna su superbonus 110% e dintorni

*ibridelBorghese*



### La propaganda italiana nella Grande guerra

### Costituzione italiana

Articolo 116

Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.

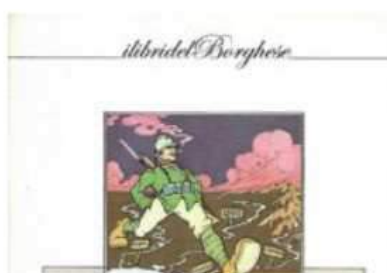
La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui all'articolo 117, c.1, lett.a) del presente Costituzione, sono attribuite allo Stato, su iniziativa delle Regioni e delle Province, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 114, c.1, lett.a) della Costituzione, sulla base di

**Autonomia differenziata: Bitonci rilancia il processo costituzionale**

# IL NORDEST QUOTIDIANO

CULTURA E SPETTACOLI



### La propaganda italiana nella Grande guerra

Redazione - 5 Aprile 2021



Nel linguaggio comune per propaganda si intende la diffusione deliberata e sistematica di informazioni e messaggi volti a fornire un'immagine, positiva o negativa, di...

IL NORDEST QUOTIDIANO – CULTURA E SPETTACOLI – 5 APRILE 2021

Link: <https://www.ilnordestquotidiano.it/2021/04/05/la-propaganda-italiana-nella-grande-guerra/>